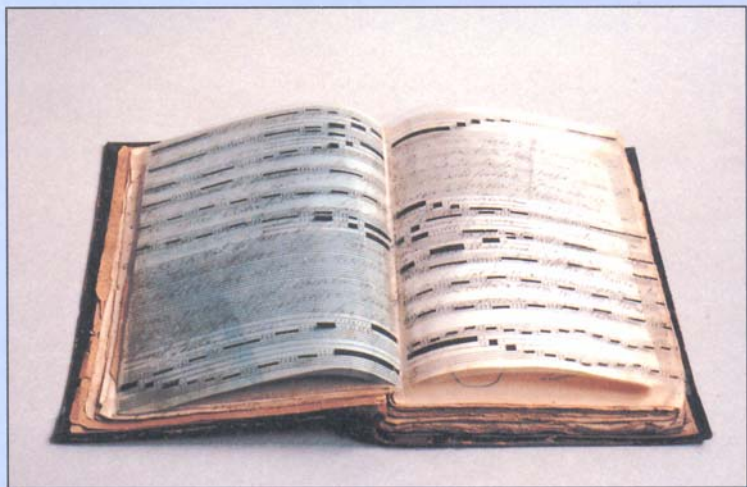


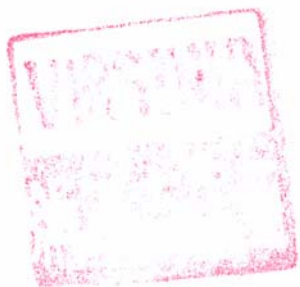
Guido Montana

COME LEGGERE IL VALORE



Guido Montana

COME LEGGERE
IL VALORE



Museo delle arti
Castello di Nocciano

Proprietà letteraria e artistica riservata
Copyright © 1995 Museo delle arti Castello di Nocciano

Edizione a cura di Eugenio Riccitelli



Virginia Fagini, *Verticale con giallo e blu*, 1991
acrilico su carta, cm 50x70

dall'oggettualità recuperata alla fotografia.

L'immagine di reportage di un evento drammatico (una casa sfondata e sbreccata, sforacchiata dalla mitra-glia) diviene non solo una sequenza ammonitrice ma anche una composta e ritmica struttura pittorica e grafica. In un certo senso viene spogliata di ogni retorica e di ogni facile appagamento visivo. La Esposito non vuole infatti ripetere l'enfasi della cronaca e tantomeno sostituirla con una saccente filosofia dell'immagine. Vuol solo individuare un possibile rapporto tra l'intervento visivo e la finalità del dato esistenziale, in una equilibrata sintesi tra realtà e immaginazione.

Il suo lavoro è riconducibile a quel campo di ricerche che molti artisti, a partire dagli anni '60, hanno intrapreso al fine di dare un senso espressivo all'eventualità quotidiana. La ricerca dell'Esposito ha qualche riferimento alle tematiche della pop art, di cui però ribalta i termini. Non più oggettualità simbolica del consumo o dei mass media, ma interpretazione meditata ed espressiva dell'esistente.

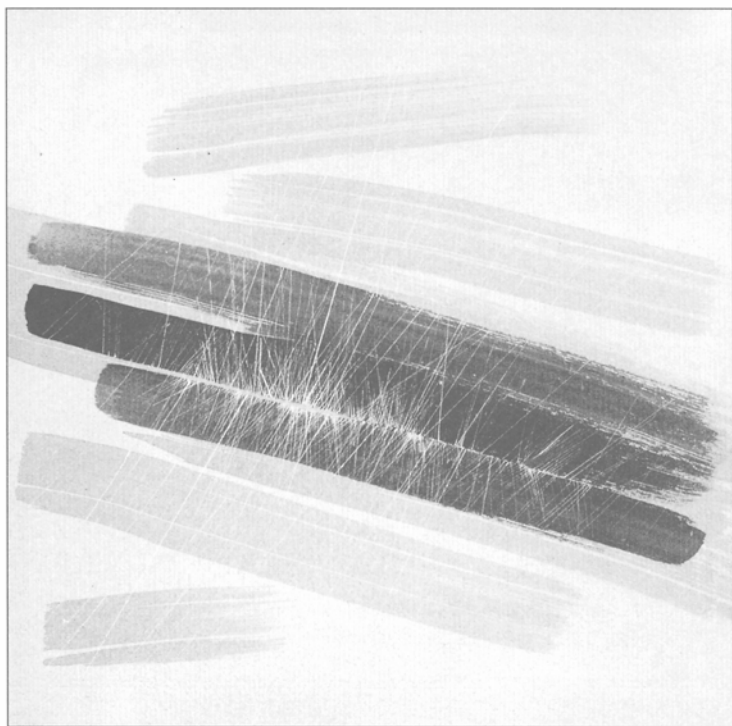
Virginia Fagini. Il segno ha avuto nell'arte moderna un'importanza particolare, contendendo il primato all'essenziale funzione del procedimento tecnico. Pensiamo al segno itinerante di Paul Klee, al segno-materia analitico e introflesso di Wols, al segno di quegli artisti che nel corso degli ultimi cent'anni hanno saputo qualificare la loro arte con una particolare identità semantica.

In questa accezione della creatività includerei la metodica e nello stesso tempo avventurosa ricerca pittorica di Virginia Fagini (Roma, 1945). Il suo lavoro è maturato con singolare autonomia espressiva nell'ultimo decennio soprattutto, quando la monostruttura compositi-

va del quadro si è destrutturata, alla ricerca di molteplici punti di riferimento di carattere essenzialmente segnico. L'artista si è posto con una continuità che definirei esemplare il problema delle varianti, in un rapporto sempre più intenso tra segno e materia che va oltre ogni generica definizione di stile. In qualche modo si riappropria della nozione storica di informalità, per recuperare una priorità del segno significante. Pochi artisti hanno saputo, in questi ultimi anni, realizzare un'associazione così felice di elementi qualificanti, in un contesto difficile, e purtroppo desueto, qual è quello della pura ricerca sul segno. Certe sue opere mi fanno pensare al migliore astrattismo del dopoguerra e specialmente ai modi espressivi della pittura segnica di artisti come Bice Lazzari.

È possibile cogliere in questa pittrice un atteggiamento di semplicità e di umiltà, che si ripropone come esperienza continua della manualità segnica, come approfondimento cognitivo e creativo, memoria del fare. Non c'è dubbio che la ricerca della Fagini sia produttiva di valori, in quanto si basa su una scelta rigorosa del campo dell'espressione, che assume il segno-materia come minimo scarto del mezzo pittorico. È un modo, questo, di esprimere in un senso aperto e semplificato l'idea essenziale della pittura, la sua identificazione.

Renato Fascetti. C'è una particolare tipologia neocostruttivista in cui alcuni artisti sono oggi impegnati. Si tratta di un modo di operare che tende a tradurre l'oggettualità in immagine di aggregazione. È come un'alternativa al razionalismo di tipo geometrico e si fonda sulla tecnica della sovrapposizione. In queste aggregazioni mutevoli del materiale si distingue Renato Fascetti (Roma 1936). Il suo lavoro si svolge come crescita



Virginia Fagini, *Segnoluce con grigio*, 1987
acrilico su tela, cm 80x80

INDICE

I tempi reali della creazione artistica	5
I limiti dell'arte nel villaggio elettronico	9
Il "nuovo" e le condizioni del fare	12
L'anomalia della lettura critica	31
Contestualità segnica e informazione	38
L'idea di separazione nel valore artistico	43
Presenze nell'arte in corso	47
<i>Notizia</i>	78

Stampato nel mese di aprile 1995
dalla Litografia Botolini, Lanciano (Chieti)

Una lettura del giudizio di valore
che sottrae l'attualità artistica
alla mediazione critica impropria
e alla comunicazione strumentale.

Presenze nell'arte in corso:
Vincenzo Arena, Antonio Calabrese,
Nino Cappello, Giancarlo Dea,
Lucia Di Luciano, Franco Di Vito,
Anna Esposito, Virginia Fagini,
Renato Fascetti, Giovanni Pizzo,
Alba Savoi, Enrico Sirello,
Anna Torelli, Anna Maria Vancheri.